Pubblicati i decreti per 13 società elettriche

Indennizzi: oltre 400 miliardi alla Edison

Come saranno investiti? - Il quesito interessa l'intero paese — Necessità di un controllo pubblico

La Gazzetta Ufficiale di ieri reca il testo di 13 decreti del ministro del Tesoro con i quali, in base alla legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica, è stata determinata la media dei valori del capitale di 13 società per azioni ammesse alle quotazioni di borsa e le cui imprese elettriche sono state trasferite all'ENEL in attuazione dell'art. 1, comma 4, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643. Le tredici società sono le seguenti (tra parentesi è indicata la media dei valori del capitale come indicato nei decreti ministeriali):

1) Società elettrica delle Calabrie (L. 7.524.272.727); 2) Società Edisonvolta (lire 206.274.545.454); 3) Società generale pugliese di elettricità (L. 19.022.839.394); 4) Società elettrica della Campania (L. 16.327.246.333); 5) Società emiliana di esercizi elettrici (L. 21.789.121.212); 6) Società lucana per imprese idroelettriche (L. 4 miliardi 912.694.394); 7) Società Idroelettrica Subalpina (L. 15.622.750.000); 8) Società Dinamo (L. 36 miliardi 601.500.000); 9) Società CIELI (L. 62.966.969.697); 10) Società Officine Elettriche Genovesi, OEG, (lire 20 miliardi 966.757.576); 11) Società Orobia (L. 37 miliardi 922.727.273); 12) Società Idroelettrica Alto Veneto (L. 2.152.436.363); 13) Società Medio Piave (L. 4 miliardi 357.273.000).

Il valore complessivo del capitale delle 13 società indicate ammonta a 456 miliardi 741 milioni 133 mila 423 lire. Di questa cifra l'83% circa, e cioè 399 miliardi 144 milioni 371 mila 212 lire sono relativi alle società del Gruppo Edison e precisamente: Edisonvolta, Società Emiliana Esercizi Elettrici, Società Idroelettrica Subalpina, Società Dinamo, Società CIELI, Società Officine Elettriche Genovesi, Società Orobia.

Nelle 13 società indicate dai decreti del ministro del Tesoro non sono comprese tutte le società del Gruppo Edison. Ma già le società presenti nell'elenco comparso sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, consentono di dire che dei 1500 miliardi stabiliti in totale per l'indennizzo delle società elettriche nazionalizzate, circa 400 miliardi vanno al gruppo monopolistico Edison.

Ciò sottolinea la necessità — già fatta rilevare dai parlamentari comunisti alla Camera e al Senato al momento della discussione della legge di nazionalizzazione — di predisporre un controllo dei capitali che saranno indennizzati, per far sì che non si ricreino centri di potere monopolistico e che non siano sottratti allo sviluppo del paese ed alla programmazione così grandi somme che possono costituire una vantaggiosa fonte di investimenti.

Come saranno utilizzati questi fondi? Questa questione è di estrema importanza per la collettività nazionale, e sarà riproposta dai comunisti nel nuovo Parlamento.

Intanto, si è appreso che il Consiglio di amministrazione della Società Elettrica Selt-Valdarno ha deciso di non distribuire agli azionisti l'annunciato dividendo di 300 lire per azione. La decisione — contraria alla legge — è rientrata, in seguito all'intervento dell'ENEL. Come si ricorderà analogo tentativo era stato fatto dalla Romana Elettricità. Qui la nomina di un commissario dell'ENEL ha impedito l'attuazione dell'illecita operazione tesa a manomettere (a favore dei grandi azionisti) riserve che sono dell'ENEL per legge. A Firenze, la nomina del commissario non si era avuta perchè il presidente della società non si era presentato alla riunione convocata per l'occorrenza. Al presidente della società giungeva allora una diffida dell'ENEL a non procedere a ulteriori distribuzioni di utili sotto qualsiasi forma o titolo in quanto in contrasto con la legge. La diffida si rivelava efficace e la decisione adottata in precedenza veniva, come abbiamo detto, annullata

L'assemblea degli azionisti

FIAT: non una lira al fisco

Sanzionato il giuochetto contabile che fa evadere il pagamento della cedolare

TORINO, 24

Alla assemblea degli azionisti della FIAT il professor Valletta ha annunciato oggi che i profitti del monopolio dell'auto sono stati, nell'ultimo anno, di 23 miliardi, 654 milioni e 300.696 lire. Subito dopo i 211 azionisti presenti (rappresentanti 78 milioni e mezzo di azioni) hanno approvato gli atti che consentiranno loro di non pagare la cedolare e di non farsi registrare ai fini della generale applicazione delle imposte. Gli utili — come già era stato annunciato dopo che il «sistema» era stato messo in atto dalla Montecatini e dalla Pirelli — sono stati per 8 miliardi attribuiti al fondo ammortamenti e per il resto passati al fondo «oscillazione dividendi». In questo modo figura — da un punto di vista contabile — che gli azionisti non hanno prelevato nemmeno una lira e quindi nemmeno una lira debbono dare al fisco a titolo di imposta cedolare. Ma il giuochetto è stato subito dopo completato con la decisione di distribuire agli azionisti 95 lire per azione, traendo questi soldi dalla «riserva sovrapprezzo azioni» i cui proventi non sono assoggettabili alla cedolare. La sostanza del discorso è questa: la legge per l'imposta cedolare ha tali e tante insufficienze da consentire ai monopoli volgari giuochi di bossolotto che consentono di dividere forti profitti evadendo la nuova legge. E' tuttavia da osservare che in base alla circolare Trabucchi il «sistema FIAT» per evadere la cedolare è perseguibile: si tratta di vedere se Trabucchi avrà il coraggio di farlo.

Dopo queste deliberazioni il professor Valletta ha avuto anche il coraggio di dire che «occorre evitare gli eccessi della pressione fiscale». Nel discorso del presidente della FIAT — che per alcune dichiarazioni politiche riportiamo in altra parte del giornale — erano contenuti anche dati sull'attività del monopolio torinese. Il fatturato complessivo nel 1962 è stato di 789 miliardi: esportazioni: 227 miliardi di merce (64 miliardi in più del 1962); autoveicoli costruiti e fatturati 795.504 (dei quali 301.174 esportati); numero attuale dipendenti: 120.000.

La produzione automobilistica costituisce il 78% della produzione FIAT (Valletta ha detto che nel 1963 non saranno presentati nuovi modelli di auto FIAT). La produzione aeronautica del complesso torinese sta assumendo una crescente importanza e si annunciano — ha detto Valletta — nuove commesse. Il presidente della FIAT ha concluso dando un quadro sommario delle partecipazioni FIAT ad altre attività non tipiche del gruppo: dall'energia atomica, alle costruzioni edili e stradali.

Concimi e macchine

Alti prezzi ai contadini

Il ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, non ha ancora dato una risposta alla lettera della Alleanza contadina in cui si indicavano alcune misure da prendere per ridurre il prezzo dei concimi chimici e delle macchine, fattori essenziali per lo sviluppo dell'economia contadina. I concimi chimici, è noto, vengono venduti all'estero con un prezzo del 30-36 per cento inferiore che ai contadini italiani; per le macchine (specialmente trattori) esiste un trattamento preferenziale per la produzione FIAT-OM che, attraverso la manovra del credito e dei dazi doganali, impedisce una sostanziale riduzione dei prezzi.

Dal settembre 1960 esiste una convenzione fra l'ANIC, la Federconsorzi e il gruppo di industrie private consorziate nella SEIFA (Montecatini, Vetrocoke, Edison, Caffaro e Rumianca) che ha eliminato ogni concorrenza nel settore. Il consorzio nazionale delle cooperative agricole è costretto ad approvvigionarsi dalla SEIFA, mentre l'ANIC ha concesso l'esclusiva alla Federconsorzi. Anche le cooperative della riforma agraria sono costrette ad approvvigionarsi, tramite i loro consorzi, a prezzi e condizioni fissate dal monopolio. I prezzi imposti dal «cartello» sono gelosamente difesi dal governo contro ogni iniziativa tendente a introdurre modifiche: un tentativo del Consorzio cooperative agricole di approvvigionarsi di materia prima in Unione Sovietica, a condizioni estremamente vantaggiose, non è stato nemmeno autorizzato per quantitativi sperimentali. I contadini non devono sapere che i fertilizzanti potrebbero costare molto meno...

Il prezzo dei concimi determina i costi di produzione dei cereali il cui prezzo per il contadino è sceso negli ultimi due anni di 500 lire al q.le (per il grano), ma che il prossimo 20 maggio verranno ulteriormente ridotti dalla CEE. I concimi sono necessari, inoltre, per trarre profitto dall'irrigazione e sviluppare quelle foraggere ad alto rendimento che dovrebbero essere la base di una ripresa negli allevamenti che da ogni parte viene richiesta come condizione per mettere a disposizione dei consumatori carne migliore, abbondante e a buon prezzo. Invece, grazie alla politica di monopolio, i contadini e gli agricoltori acquistano pochi concimi: la «spesa» totale è stata di 92 miliardi nel 1957 (prima della riduzione del prezzo), di 89 miliardi nel 1958, 90 miliardi nel 1959, 95 miliardi nel 1960 e 86 nel 1961. Il consumo dei perfosfati è sceso da 14 milioni di q.li nel 1951-52 a 10 milioni di q.li nel 1961-62, mentre si espandeva vertiginosamente — sorretto da una vasta azione pubblicitaria — il consumo dei concimi complessi, che ha raggiunto 11 milioni e 500 mila q.li nel 1962.

Nel settore delle macchine FIAT-OM e Federconsorzi fanno i prezzi a loro piacimento, così come avviene per i concimi. In cambio la Federconsorzi prende il 25 per cento su ogni macchina venduta, di cui solo la metà va ai consorzi provinciali per le spese di distribuzione, vendita a rate, ecc... L'altra metà entra, netta netta, nelle casse della Federconsorzi: circa 4 miliardi all'anno.

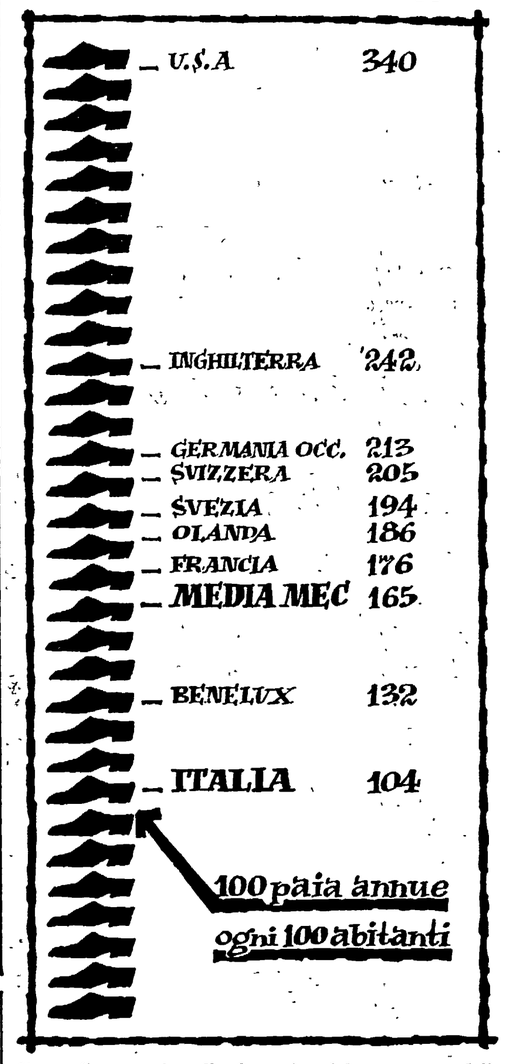
L'accordo FIAT-OM e Federconsorzi ha fatto sì che i trattori di questa marca, che erano il 45,5 per cento del totale del 1950, sono passati ora al 57,6 per cento. I trattori di marca straniera che rappresentavano il 43 per cento delle vendite nel 1951, sono scesi al 16 per cento nel 1961. Le ragioni sono evidenti. Per i trattori importati dai paesi del MEC, per i quali si parla tanto di abbattimento delle barriere doganali, si paga ancora il 23,8 per cento di dazio sul valore; quasi un terzo! E' vero che c'è stata una riduzione del dazio, dal 36 al 16 per cento, ma si è trovato subito il modo di aggiungervi una «imposta conguaglio» per consentire alla FIAT di mantenere i suoi «prezzi imbattibili».

Inoltre, nelle clausole della legge n. 949, detta «fondo di rotazione», c'è una clausola che riserva i prestiti alle macchine di produzione italiana. FIAT e Federconsorzi hanno sfruttato a fondo questa clausola: inizialmente, il «Fondo» prevedeva 7,5 miliardi per irrigazione; 7,5 miliardi per macchine e 10 miliardi (annui) per costruzioni rurali. Ebbene, si è trovato il modo di ridurre gli stanziamenti annui per l'irrigazione ad appena 2 miliardi (gli assegnatari di Grosseto o del Metaponto possono attendere) e di far salire quelli per le macchine a 13 miliardi annui. Ma questo non fa che confermare che il monopolio industriale, di cui la Federconsorzi è la mano lunga nelle campagne, è oggi, insieme alla grande proprietà terriera, il nemico da battere.

Rassegna Sindacale a rotocalco

E' in distribuzione il numero speciale di *Rassegna Sindacale* per il Primo Maggio. Per l'occasione la rivista è passata al rotocalco ed ha arricchito i suoi servizi. Il materiale è ordinato secondo tre filoni: «l'Italia come la vorrebbero loro», in diretta polemica con il padronato; «l'Italia com'è» che lumeggia i costi umani del miracolo economico e i suoi limiti di fondo; «l'Italia come la vuole il sindacato di classe» in cui vengono esposti bilancio e prospettive dell'azione dei lavoratori

Poche scarpe



Il grafico mostra l'andamento del consumo delle scarpe in vari paesi del mondo. L'Italia occupa un posto abbastanza arretrato, malgrado la produzione delle scarpe italiane sia in continuo aumento (una parte crescente della produzione viene destinata all'esportazione).

Uno studio della FAO

Sperequazioni alimentari gravi nel mondo

Il 29 per cento della popolazione dispone del 69 per cento degli alimenti carnei

E' stata pubblicata dalla FAO la «Terza indagine alimentare mondiale». In essa si rileva, tra l'altro, che una metà della popolazione mondiale vive nell'Estremo Oriente disponendo però solo di un quarto della produzione alimentare mondiale complessiva.

Questa quota è, a sua volta, composta di solo un quinto delle disponibilità mondiali di proteine provenienti dalla produzione zootecnica o dalla pesca e di meno del 50% della produzione vegetale alimentare.

In netto contrasto con ciò, il 29% della popolazione mondiale che vive in Europa, Oceania e Nord America dispone del 57% della produzione alimentare mondiale; del 69% di alimenti proteici di origine zootecnica o ittica e del 38% della produzione alimentare vegetale.

La situazione in altre regioni meno sviluppate dell'Africa, del vicino Oriente e dell'America Latina, anche se migliore di quella dell'Estremo Oriente, è comunque tuttora insoddisfacente.

Per quanto riguarda in particolare l'Africa, il vicino Oriente e l'America Latina, lo studio della FAO sottolinea che la quota-parte delle risorse alimentari mondiali disponibili in queste regioni è grosso modo proporzionale alla loro quota della popolazione mondiale. Comunque, l'alimentazione di quelle zone è basata su grandi quantità di prodotti amidacei e su limitate quantità di proteine animali, mentre la popolazione si accresce con un ritmo più rapido di quello delle risorse alimentari.

L'indagine fa anche riferimento ai fattori che potrebbero limitare in un prossimo futuro la misura degli incrementi delle terre coltivate o dei raccolti in determinati paesi.

In particolare l'indagine indica che l'Africa, con il 7% della popolazione mondiale, dispone di solo il 4% della produzione globale alimentare mondiale, del 3% della produzione zootecnica e ittica e del 6% della produzione vegetale. Il vicino Oriente possiede il 4% della popolazione mondiale: il 4% delle risorse alimentari totali, il 2,8% della produzione zootecnica e ittica e il 5,5% della produzione vegetale.

L'America Latina, invece, comprende il 6,9% della popolazione mondiale e dispone del 6,4% della produzione alimentare totale, del 6,7% della produzione zootecnica e del 6,5% della produzione vegetale.

La pubblicazione della FAO mette anche in evidenza che i regimi e i consumi alimentari seguono da vicino i livelli del reddito e della produzione nella varie regioni. Vi sono riportati altresì i bilanci alimentari per l'URSS, la Cina e per molti altri paesi per i quali finora si disponeva di dati limitati

Il volume conferma altresì le risultanze di un precedente studio che indicavano tra il 10 e il 15% la quota della popolazione mondiale sottoalimentata o affamata e tra il 30 e il 50% quella della popolazione sofferente a causa della fame, della malnutrizione o di entrambe.

Lo sciopero dei previdenziali

I dipendenti dei tre maggiori enti previdenziali — INAM, INPS e INAIL — hanno scioperato ieri secondo le disposizioni dei sindacati di categoria, insoddisfatti per lo esito dell'incontro di martedì al ministero del Lavoro.

Dietro invito delle tre confederazioni — CGIL, CISL e UIL — lo sciopero è stato limitato alla giornata di ieri, e verrà ripreso dopo le elezioni se il governo non provvederà a rendere operanti i provvedimenti già approvati dagli Enti, dopo le lunghe agitazioni

Nuovi incontri per i metallurgici

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo gli incontri per la stesura definitiva del nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici. Le parti hanno definito la regolamentazione relativa al rapporto di apprendistato convenendo su un miglioramento di due punti dalle precedenti percentuali salariali e uniformando le norme relative alla assunzione e alla durata del rapporto

Successivamente è iniziato l'esame per il completamento della regolamentazione delle categorie speciali (equiparati).

I MIGLIORI ALIMENTARI DELLA POLONIA

d'allevamento naturale
ricchi di vitamine
nutrienti
saporiti

BACON
PROSCIUTTO
CARNE IN SCATOLA
SELVAGGINA
BESTIAME - CARNE
SALUMI
UOVA E LORO DERIVATI
POLLAME
BURRO
FORMAGGI
LATTE CONDENSATO
UOVA IN POLVERE
PESCI IN SCATOLA

ANIMEX
VARSAVIA 12
PULAWSKA 14

Per informazioni:
Delegazione ANIMEX Via G. Paisiello 24
ROMA Tel. 849090 - 867555

E' ora di preparare un programma per le Vostre VACANZE!

visitate l'UNIONE SOVIETICA con «INTURIST»

(S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)

- **Potrete viaggiare comodamente con: *Aerei, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la nave sovietica «LITVA» della linea (Genova-Napoli-Odessa).***
- **Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'«*Inturist*» in Italia:**

I GRANDI VIAGGI
Piazza Diaz, 2 - Milano - Tel. 896.604
Via del Tritone, 62 - Roma - Tel. 684.460

ITALTURIST
Via IV Novembre, 112 - Roma - Tel. 681.721
Via Larga, 7 - Milano - Tel. 872.972

C.I.T.
Piazza della Repubblica, 68 - Roma - Tel. 463.941

WAGONS-LITS COOK
Piazza San Silvestro, 17 - Roma - Tel. 640.441
Via Nizza, 63 - Roma - Tel. 463.347

CHIARI SOMMARIVA
Via Dante, 8 - Milano, Tel. 872.412-867.431
Via C. Battisti, 120 - Roma - Tel. 672.523

GONDRAND
Via Pontacci, 21 - Milano - Tel. 653.041
Via Barberini, 47 - Roma - Tel. 470.485

COLOSSEUM
Via S. Nicola da Tolentino, 42 - Roma - Tel. 460.234

MONDIALTUR
Via Vittorio Veneto, 171 - Roma - Tel. 486.839

TURISANDA
Via Silvio Pellico, 8 - Milano - Tel 862.553

UTRAS
Via Manzoni, 38 - Milano - Tel. 702.867

MALAN VIAGGI
Via Accademia delle Scienze, 1 - Torino - T. 511.677

SAGITAL
Via di Sottoripa, 1-A - Genova - Tel. 200.751

SOCIETA' INTERNAZIONALE TURISMO S.p.A.
Piazza Stazione, 58-r - Firenze - Tel 284726

ATLANTIC OFFICE S.p.A.
Via de Pretis, 41-43 - Napoli - Tel. 310.069

Ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italane.

A. P. BO. N. 5321 - 16-12-62

ARTRITE
REUMATISMI
SCIATICA

Cura PESCE
Trattamenti naturali esterni

Sede Centrale Milano
Viale Monte Rosa, 88
Tel. 46.92.934

Bologna - Via Amendola 8 tel. 265.749
Roma via Bari 3 - tel. 865.055
Bolzano Manci, 25 - tel. 32.484
Bordighera Vitt. Eman. 220 - tel. 21467

Torino, Verona, Trieste, Firenze, Genova, Perugia, Ancona, Pescara, Foggia, Bari, Taranto, Palermo, Cagliari, Sassari e altre località.

AVVISI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

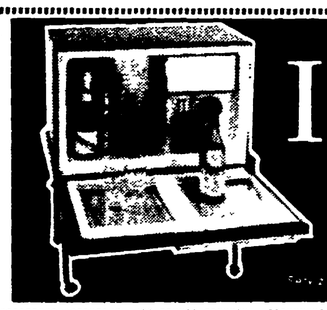
BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO DICIOTTOKARATI - lirecinquecentocinquantagrammo - SCHIAVONE - Montebello 88 (480.370 - ROMA.

TELEVISORI di tutte le marche garantitissimi da L. 35.000 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. Nannucci Radio Via Rondinelli 2r. Viale Raffaello Sanzio 6/8 FIRENZE.

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, V.le B. Buozzi 49 Appuntamento t. 877.365

ENDOCRINE
studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int. 8 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.794 (Aut. Com. Roma 16819 del 25 ottobre 1956).



IGNIS
Presenta:
una grande novità
per la Vostra casa e
per il Vostro ufficio:

FRIGO BAR
litri 70
L. 62.000 escluso dazio e igeo
incastellatura di sostegno
L. 4.000

in famiglia al ristorante preferite!

acqua minerale CLAUDIA
EGO SUM SALUS

DECR. MIN. 1041 del 20-11-60 e 12223 dell'11-11-61